



**Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno
Vicariato per la Pastorale
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E
CATECHESI**

Incontro catechistico diocesano

*«Quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunciamo anche a voi»*

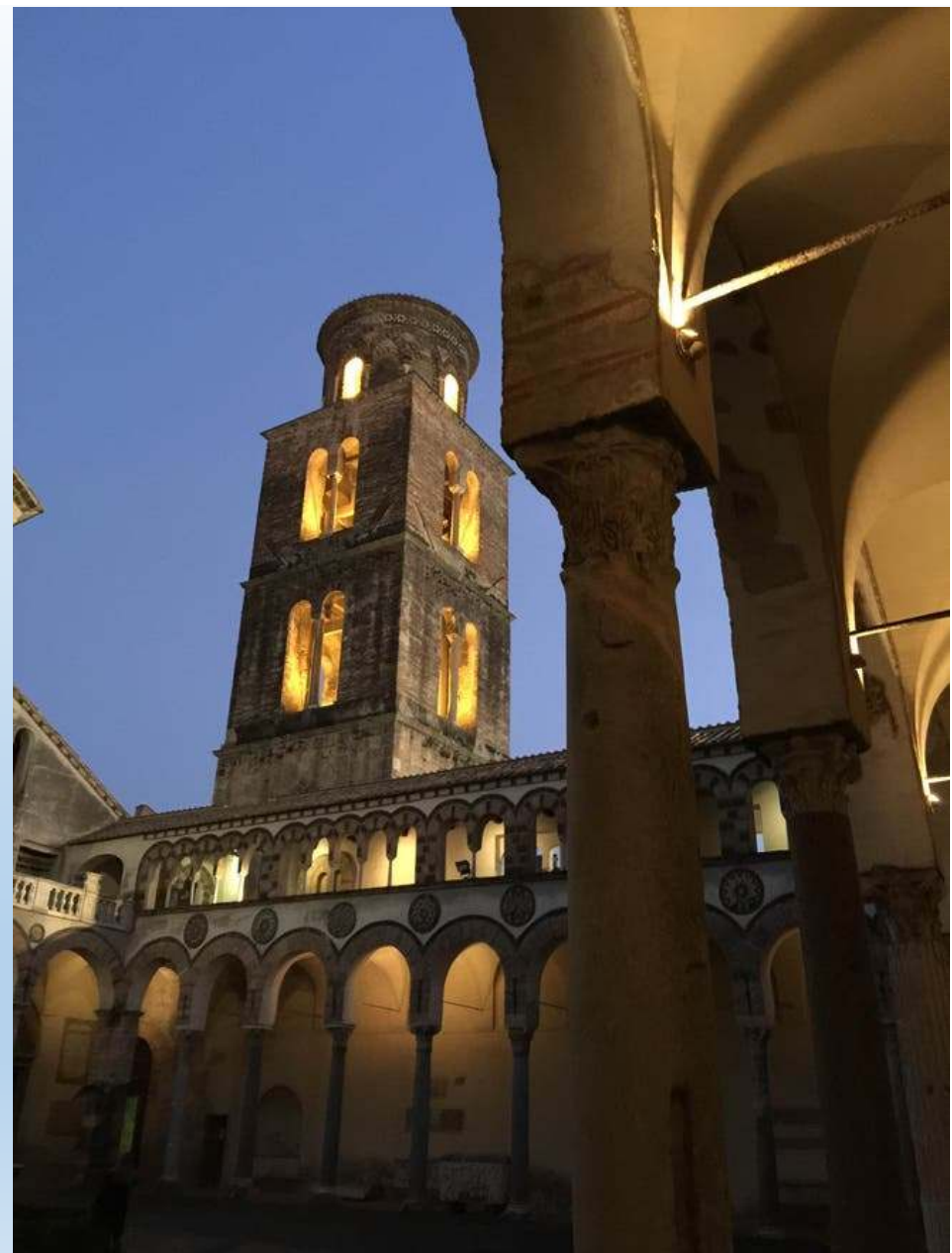
ARTIGIANI DEL "NOI"

Dalla catechesi ai catechisti, dai catechisti alla comunità

30 settembre 2022, ore 19.00

Seminario Metropolitano

diac. Maurizio Scorza



Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

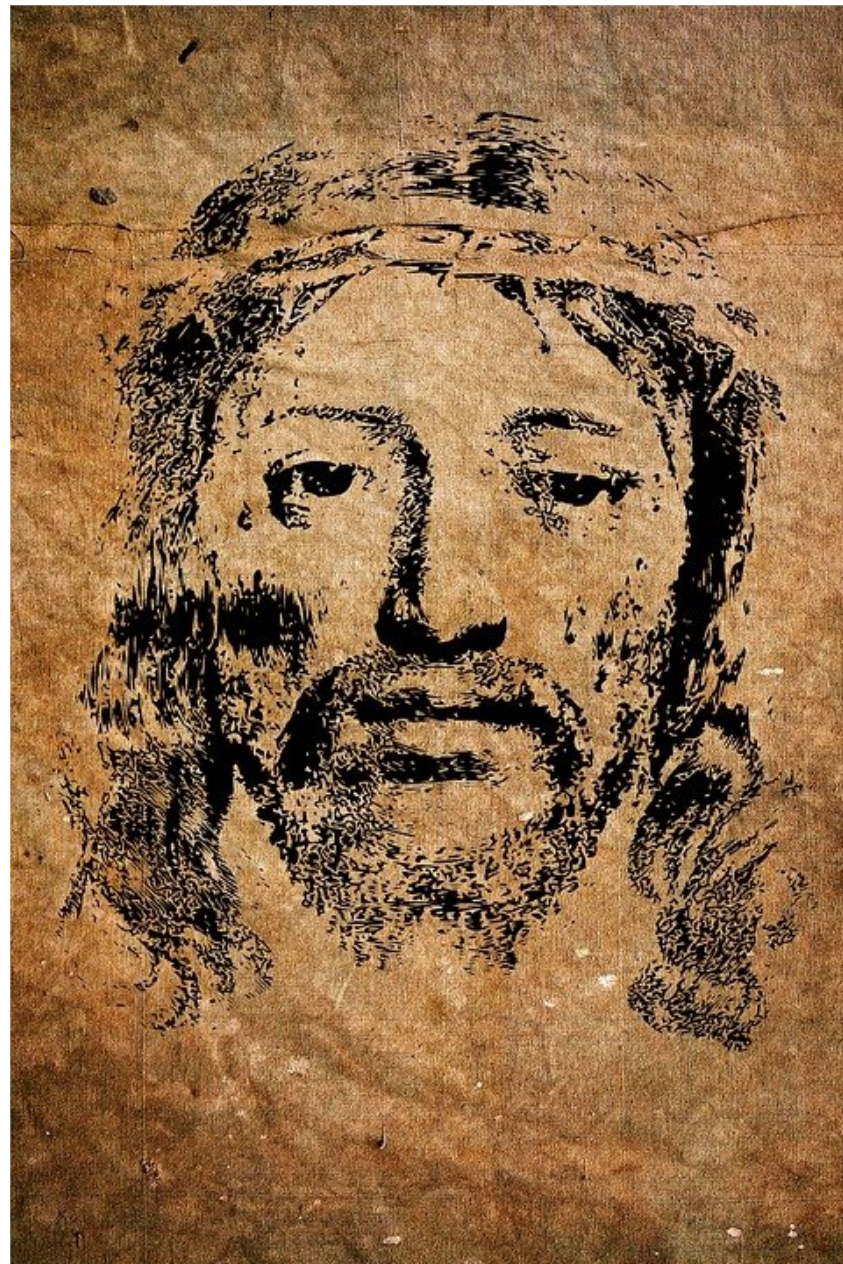
Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la
giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

*«...non sono più
io che vivo, ma è
Cristo che vive in
me» (Gal 2, 20).*



San Paolo «*fremea nel suo
spirito al vedere la città
piena di idoli*» (At 17, 16).



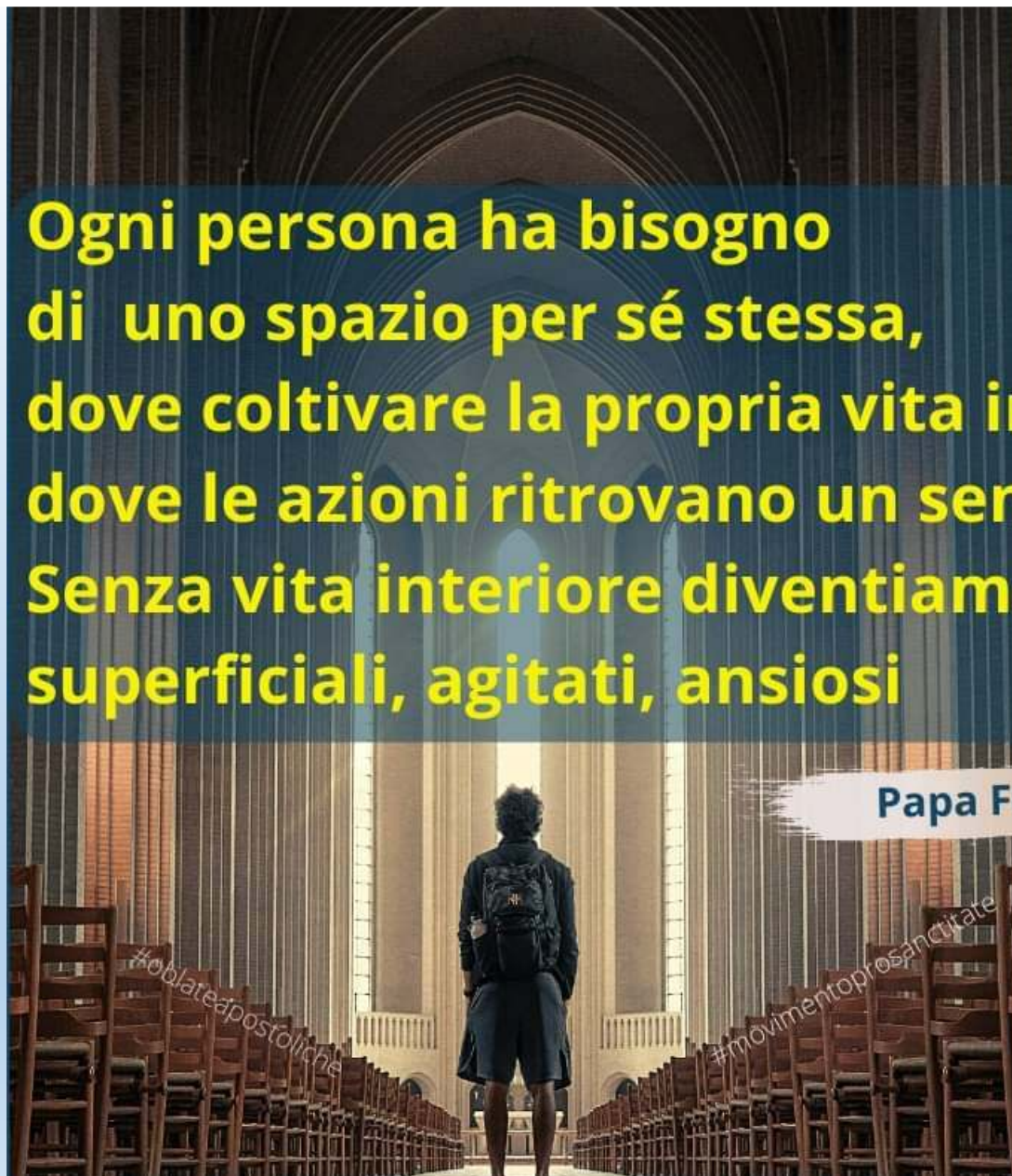
Tutta la catechesi
si basa sulla
testimonianza di fede
del catechista, che è
memoria di Dio

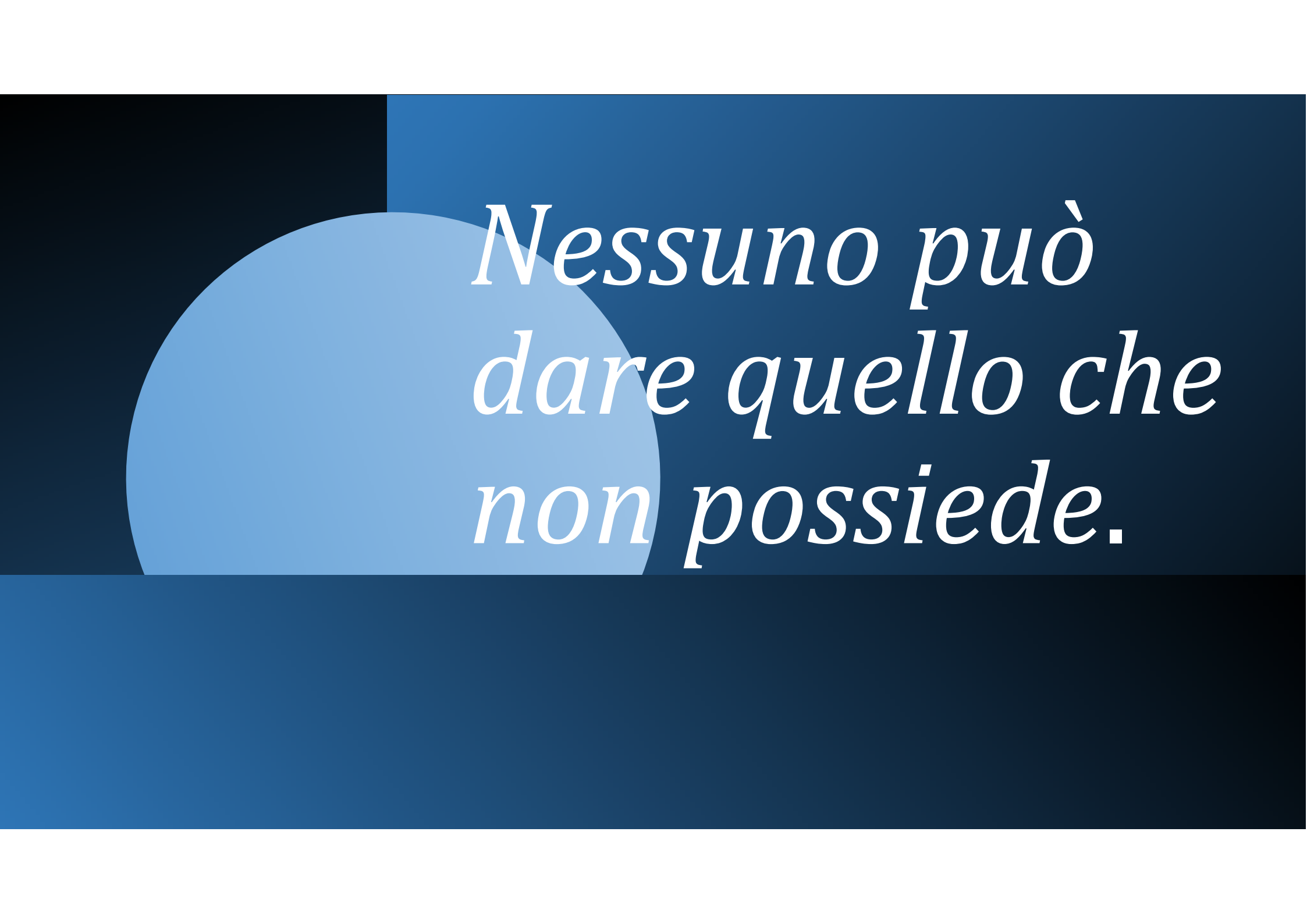
«Cari catechisti, vi domando: siamo noi memoria di Dio? Siamo veramente come sentinelle che risvegliano negli altri la memoria di Dio, che scalda il cuore?»

(Omelia del Santo Padre Francesco nella S. Messa per la giornata dei catechisti, 29 settembre 2013).

**Ogni persona ha bisogno
di uno spazio per sé stessa,
dove coltivare la propria vita interiore,
dove le azioni ritrovano un senso.
Senza vita interiore diventiamo
superficiali, agitati, ansiosi**

Papa Francesco



The background consists of a dark blue field with a light blue circle on the left side. The text is overlaid on the dark blue area.

*Nessuno può
dare quello che
non possiede.*

Papa Francesco ha parlato di linguaggio “preconfezionato”, ma anche di cuore, atteggiamento e faccia “preconfezionati”.

«O il catechista è libero o non è catechista. Il catechista si lascia colpire dalla realtà che trova e trasmette il Vangelo con una creatività grande, o non è catechista» (*Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione su “catechesi e catechisti per la nuova evangelizzazione”, 17 settembre 2021*).

La Tradizione
dev'essere viva !



Cambiare stili, orari e
linguaggi (EG 27)

Essere «**audaci**
e **creativi**» (EG 33)

Né divieti né paure, e non
camminare da soli (EG 33)

Non dare nulla per
scontato (EG 34)

Non basta sapere,
occorre il «**come**»,
la modalità (EG
154-156)

Parlare con
immagini (EG 157)



E voi, chi dite
che io sia?
(*Mt 16,15*)

Concentrarsi
sull'essenziale
(*EG 35*)





Costruire esperienze

Insegnare a pregare



*Testa ben
fatta...o
testa ben
piena?*

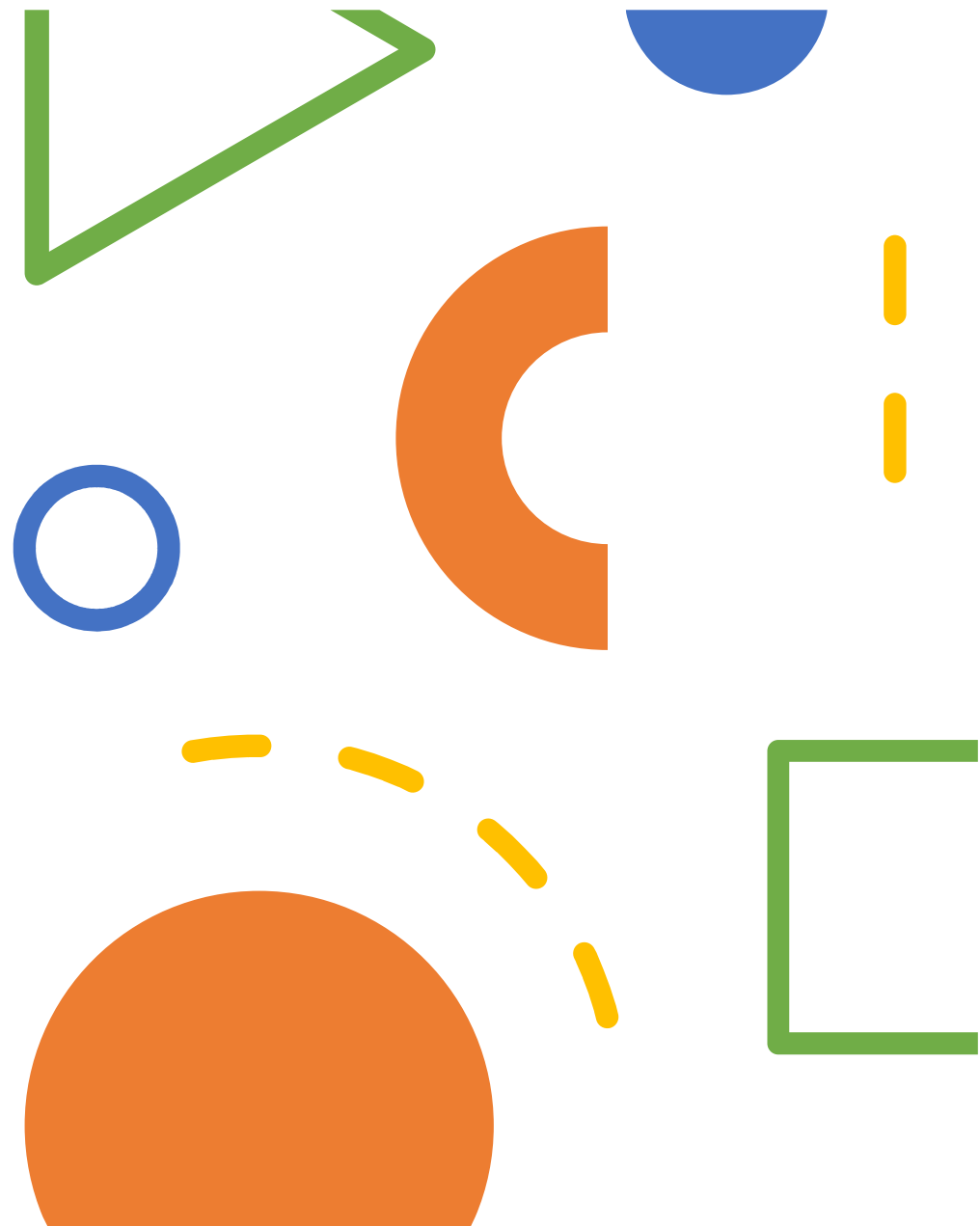
(Edgar Morin)



*Nuovi linguaggi, pluralità dei
metodi, apporto delle scienze
umane, rielaborate narrazioni,
significative metafore...*

**I linguaggi sono un *link* di
accesso alla Parola di Dio!**

*(cf. Direttorio Generale per la Catechesi del
1997, nn.148-162; Direttorio per la Catechesi
del 2020, nn.194-223; Gaudium et spes 44 e
53-62)*



L'apporto delle scienze
umane «è irrinunciabile»
(*Direttorio per la Catechesi*,
2020, n.180)

«Il fallimento di una relazione è quasi sempre un fallimento di comunicazione» (Bauman)



La fede trasmessa «in dialetto»

Discorso di papa Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI, 30 gennaio 2021.



Il linguaggio del corpo e la pluralità di intelligenze



Nella *Sintesi nazionale* della fase diocesana del Sinodo 2021-2023 “*Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione*”, pubblicata dalla CEI il 15 agosto 2022, leggiamo:
«Comunicazione e linguaggi sono due parole chiave che emergono dai materiali provenienti dalle diocesi»

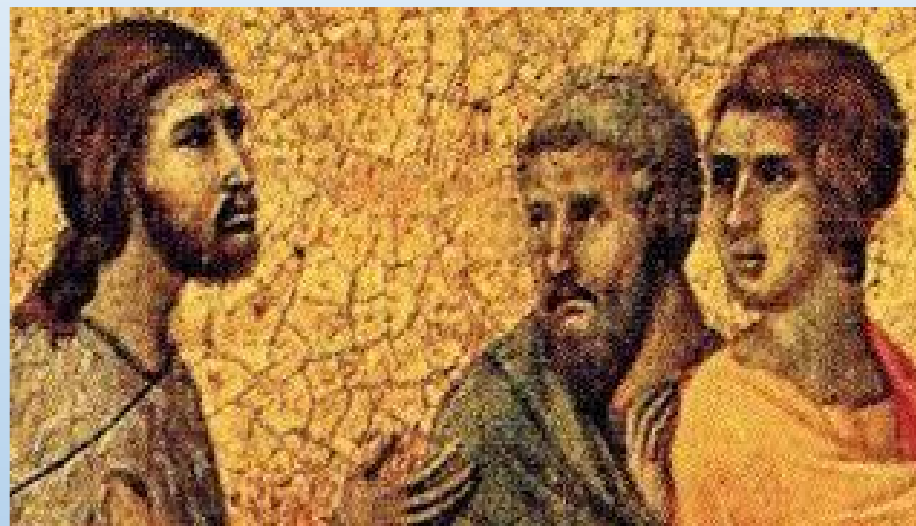
Nel testo *I Cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale* (CEI, luglio 2022), frutto della prima fase di ascolto (la fase narrativa), leggiamo: «Papa Francesco insiste sulla necessità di porsi in ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa, in qualsiasi modo, alla Chiesa (cf. Omelia per l'apertura del Sinodo, 10 ottobre 2021). Il Concilio Vaticano II, profezia dei tempi moderni e punto di riferimento per il Cammino, ha ricordato che la Chiesa non solo dà, ma anche riceve dal mondo (cf. GS 44-45). Nella realizzazione di questo cantiere sinodale dovremo **misurarci con la questione dei linguaggi**, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall'emarginazione. Occorrerà, dunque, uno **sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali**, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane».

La **tenerezza** come
chiave della
comunicazione.
Papa Francesco ha
parlato di «teologia
della tenerezza»: la
bellezza di *sentirci
amati da Dio* e la
bellezza di *sentirci di
amare in nome di Dio*.



La centralità del catechista e della comunità

(già a partire dal
Documento di Base
*Il rinnovamento della
catechesi del 1970*)



Un'ampia sezione della *Evangelii gaudium* è dedicata alla preparazione dell'omelia o in generale della predicazione (nn.145-159). A prima vista questa parte dell'Esortazione apostolica può sembrare riservata ai soli presbiteri o ai diaconi, che svolgono il servizio liturgico: in realtà, le sue indicazioni sono utili per qualunque catechista, chiamato a trasmettere la fede cristiana.

Prestare attenzione al nostro modo di predicare, perché potremmo dire «tutto e niente» (“se predicano in modo tale che la gente esce a fumare una sigaretta e poi torna...”)

Discorso del Santo Padre Francesco ai vescovi e sacerdoti delle chiese di Sicilia, Roma, Sala Clementina, 9 giugno 2022.



Papa Francesco: Questo è il tempo per essere *artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno*. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione. Non dimenticatevi questa parola: *compassione*.

«L'appartenenza a
Gesù coincide
sempre con
l'appartenenza a
una comunità»

(Don Luigi Giussani)



Per Papa Francesco la catechesi è un *evento sinodale*, un “cammino insieme” al “santo popolo fedele di Dio”.

Non basta avere “bravi catechisti”, perché è di fatto la comunità intera ad avere un impatto, nel bene e nel male, sulla vita di fede delle persone che la stanno scoprendo.



«Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità (cfr. Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, *Direttorio per la Catechesi*, 113)» (AM 6).

Quindi: preghiera, studio, comunità!

I semi del Vangelo dove non te li aspetti...



*Drusilla Foer: Ascoltiamoci, doniamoci
agli altri, confrontiamoci gentilmente,
accogliamo il dubbio anche solo per
essere certi che le nostre convinzioni non
siano solo delle convenzioni.*

Ma non sono parole cristiane?



Sergio Messina

Convenzioni o convinzioni?

Giorno per giorno con il vangelo di Marco

EFFATA  EDITRICE

La preghiera di re
Salomone: «Dammi,
Signore, un cuore
che ascolta»



È stato istituito lo «psicologo di base»

(8 italiani su 10 hanno avuto problemi psicologici a causa della pandemia)

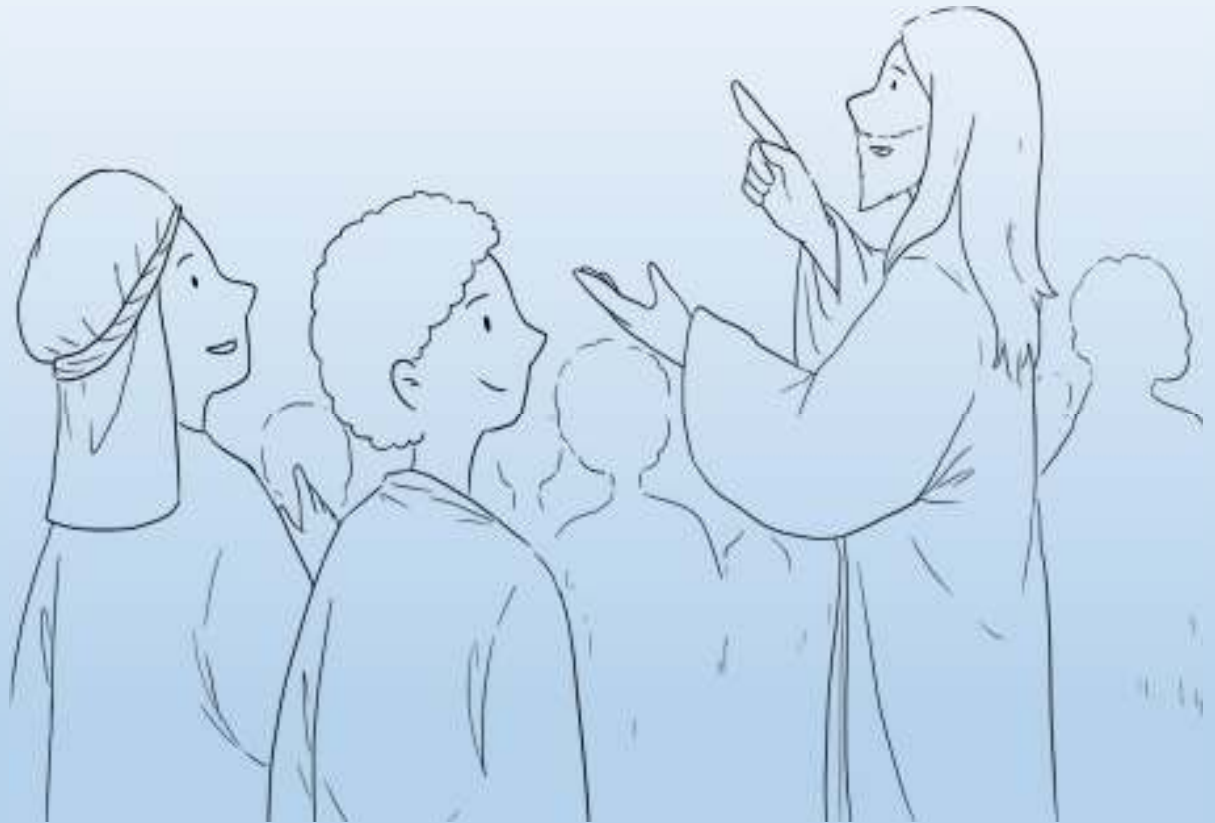
Massimo Recalcati : «Da più di trent'anni ascolto come psicoanalista il dolore delle persone. E da diversi anni sono ritornato a leggere e a studiare la Bibbia. La convinzione che ho maturato è che non sia la psicoanalisi ad illuminare il testo biblico, ma questo testo a costituire le sue più profonde e impensate radici».

Necessità di un confronto con la psicologia (cf. *Gaudium et spes* 62)

Il processo di *addomesticamento* richiede tempo e pazienza:
«Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai niente. Le
parole sono fonte di incomprensioni. Ma ogni giorno ti metterai
seduto un po' più vicino» (da *Il Piccolo Principe*)



«Che cercate?». Essi gli dissero: «Rabbì, dove abiti?». Egli disse loro: «*venite e vedrete*». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1, 38-39).
Chrónos o kairós?



*Ti darei gli
occhi miei per
vedere ciò che
non vedi...*

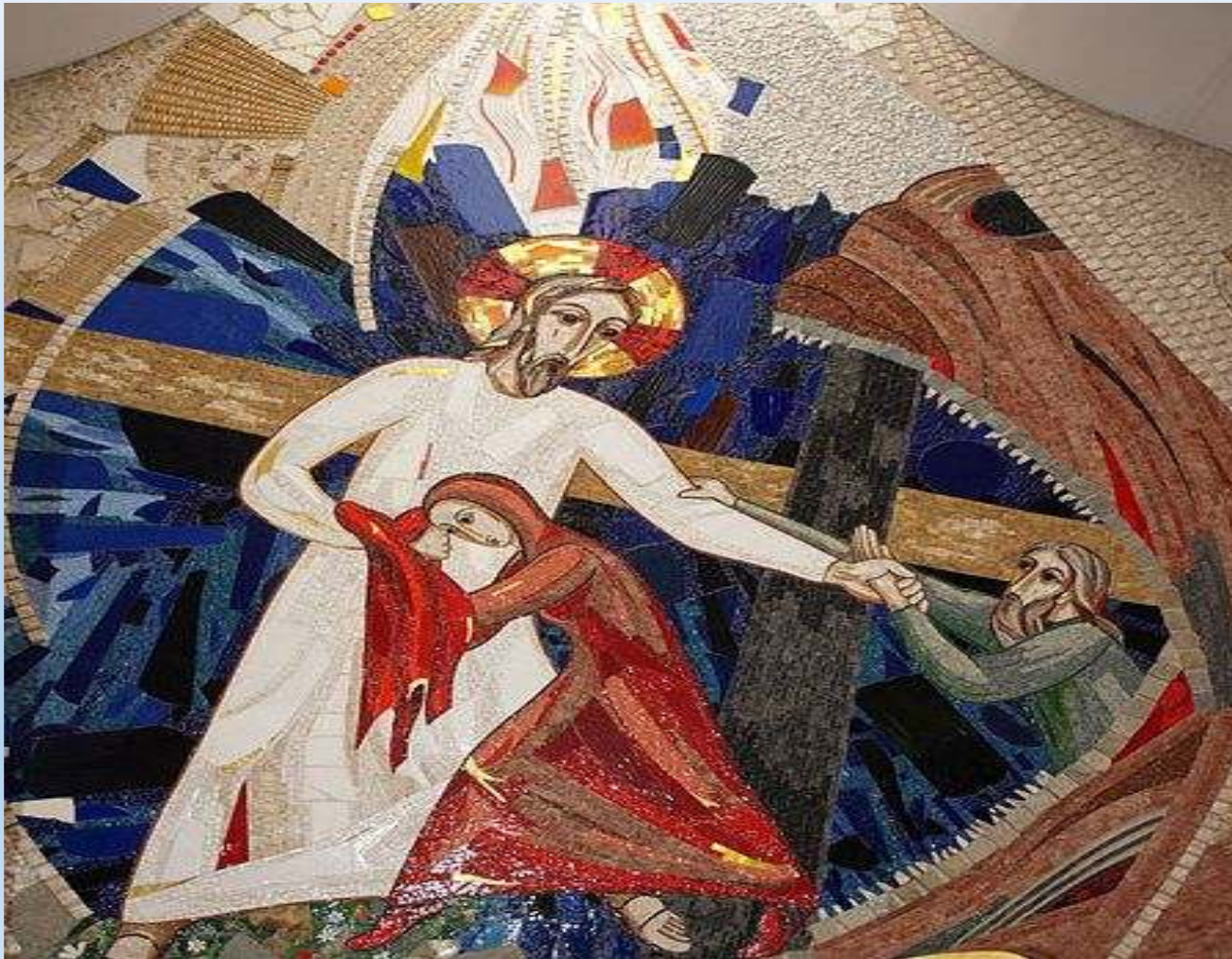
(Renato Zero)



*E in quell'istante recuperò la vista e si mise a
seguire Gesù per la via*



«È l'amore, non la ragione, che è più forte della morte» *Thomas Mann (Premio Nobel nel 1929)*



*Fare **sintesi***

*Chiesa di San Michele a
Grosuplje in Slovenia
MarKo Ivan Rupnik
(Centro Aletti)*

Il cammino comincia nel deserto e finisce tra le stelle

Il catechista è persona che porta la vera speranza!

